

Emergenza & Sicurezza

Dal 1° gennaio al 29 luglio 2007 si sono verificati complessivamente 4.007 incendi boschivi che hanno percorso 80.086 ettari, di cui 37.074 boscati e 43.012 non boscati.

Rispetto allo stesso periodo del 2006 quando i roghi erano stati 3.039, si assiste ad un aumento del 30% del numero degli incendi. In aumento (+373%) anche la superficie totale percorsa dalle fiamme che passa da 21.496 ettari del 2006, agli attuali 80.086. La superficie boscata andata in fumo è notevolmente aumentata (+310%) rispetto alla superficie rilevata nello stesso periodo del precedente anno (9.094 ettari del 2006 contro i 37.074 del 2007), aumentano del 250% anche quelle non boscate (12.402 ettari del 2006 contro i 43.012 del 2007). Dai primi giorni del mese di Luglio c'è stato un aumento delle temperature e l'ingresso nella fase critica estiva. Nella sola settimana dal 23 al 29 luglio 2007 ci sono stati circa 1.029 incendi contro i 438 dello stesso periodo del 2006. In forte aumento anche la superficie totale percorsa dal fuoco: 43.394 ettari del 2007 contro i 2.154 del 2006.

Una situazione d'emergenza che non fa sicuramente abbassare la guardia al Corpo forestale dello Stato impegnato come sempre nelle attività di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto del fenomeno.

· LE REGIONI E GLI INCENDI

La mappa dei roghi identifica la Calabria come il posto "più caldo" d'Italia nel periodo 1 gennaio - 29 luglio: 761 incendi. Seguono la Campania (604), la Toscana (339), il Lazio (293), il Piemonte (273), la Puglia (245) e la Sardegna (219).

In Abruzzo si è avuta la più estesa superficie boscata percorsa dal fuoco (6.983 ettari). Seguono: Sardegna (5.474), Puglia (5.293), Marche (4.529) e Calabria (3.339).

Per quanto riguarda la superficie media degli incendi (ha/incendio), è ancora l'Abruzzo a far registrare i numeri più alti: 127,3 contro una media nazionale di 20,0.

La Valle d'Aosta con appena 6 roghi, è stata la regione con le minori superfici totali colpite dalle fiamme: 6 ettari.

· L'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Al 29 luglio 2007 i comandi territoriali del Corpo forestale dello Stato hanno denunciato 172 persone per il reato di incendio boschivo: 4 gli arrestati e 168 le persone denunciate a piede libero. Due arresti sono stati effettuati nella provincia di Latina, uno ad Alessandria ed un altro a Cosenza.

Per quanto riguarda il numero delle vittime, sono 8 le persone che hanno perso la vita a causa degli incendi.

Enti Locali

"Il rispetto dei divieti che la legge impone sui terreni percorsi dal fuoco é uno degli elementi strategici nella prevenzioni degli incendi. La legge prevede il divieto di caccia nei terreni percorsi dal fuoco". Lo ha dichiarato il ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Alfonso Pecoraro Scanio annunciando una circolare alle regioni per chiedere il rispetto della legge."Il vincolo di inedificabilità e il divieto di pascolo - ha aggiunto Pecoraro - sono relativamente noti, meno noto è quello del divieto di caccia ed il WWF fa bene a richiamarlo. Forse questo, paradossalmente, più che non gli altri due, può servire ad aumentare il livello di attenzione e controllo sociale su questo fenomeno".

In questo settore le competenze del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare non sono dirette visto che sono le Regioni a poter porre il divieto, sia quando si verificano particolari situazioni ambientali (e certamente il caso d'incendio rientra tra queste), sia quando, ai sensi della legge 353/2000, deve essere garantito il divieto di caccia nei terreni percorsi dal fuoco così come indicati dai verbali sei soggetti preposti all'intervento e così come deve risultare nelle cartografie che, sulla base di questi, devono essere redatte dai comuni competenti.

"Interverremo su questi temi con una specifica Circolare - ha ricordato il Ministro -, ma soprattutto è mia intenzione aprire un

confronto con il mio collega Giuliano Amato, Ministro degli Interni, per verificare il modo più efficace affinché i Comuni, per primi, garantiscano il cosiddetto catasto dei terreni percorsi dal fuoco che costituisce il riferimento necessario per apporre i divieti che devono rappresentare l'elemento di deterrenza per questi criminali incendiari".

Protezione Civile

Sono stati 230 gli incendi divampati nella giornata di oggi in tutta la Penisola - regioni a statuto autonomo escluse - a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Centrale Operativa Nazionale del Corpo forestale dello Stato, che coordina le 15 sale operative regionali, ha ricevuto, dalla mezzanotte alle ore 17.30 di oggi, poco più di 3.000 chiamate al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato.

Il numero più alto di incendi è stato registrato in Campania, che è stata la regione più colpita dalle fiamme con (124) roghi, seguita dalla Calabria con (76), dalla Puglia con (12), dalla Basilicata con (6), dal Lazio e dall'Abruzzo con (4), dalla Liguria con (2), dall'Umbria e dal Molise con (1).

Le province più colpite dalle fiamme sono state Salerno con (43) incendi, Cosenza e Avellino con (38), Napoli con (18), Reggio Calabria con (15), Benevento con (13), Caserta e Vibo Valentia con (12) e Catanzaro con (11).

Questa mattina all'alba gli uomini del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando provinciale di Latina hanno arrestato un pastore di 53 anni, originario di Monte San Biagio, sorpreso ad appiccare un incendio con un ordigno rudimentale in località "Sugherete di San Vito", nel Comune di Monte San Biagio (Latina). È stato denunciato invece a piede libero per favoreggiamento un uomo di 38 anni, in quanto conducente dell'automezzo con il quale i due si erano recati sul posto per appiccare le fiamme, prontamente spente grazie all'azione del personale della Forestale.

Sul pastore grava un'imputazione per incendio boschivo doloso e per fabbricazione e detenzione di ordigni incendiari, essendo stato trovato in possesso, nel corso dell'arresto, di una sacca contenente ben 19 inneschi pronti a essere utilizzati con effetti disastrosi per la pubblica incolumità e per il patrimonio forestale.

Con l'arresto di questa mattina salgono così a tre, dall'inizio dell'anno, i pastori arrestati in provincia di Latina e la matrice motivazionale della pastorizia si conferma come la principale causa degli incendi boschivi nella provincia pontina che in questa stagione ha visto divampare più di 150 roghi con una superficie boscata percorsa dal fuoco di duemila ettari. Proprio per questo il catasto delle aree percorse dal fuoco si conferma strumento di estrema utilità in quanto può consentire di attivare il successivo divieto di pascolo nelle zone di vegetazione distrutte dalle fiamme.

L'uomo, già denunciato a piede libero all'Autorità Giudiziaria 15 giorni fa, dopo una lunga e intensa attività investigativa da parte del Corpo forestale dello Stato di Latina, è stato però scarcerato.

È sotto controllo la situazione sulla montagna di San Giuliano (L'Aquila). L'incendio, divampato nella giornata di ieri, aveva interessato due fronti, quello vicino la discarica dimessa della "Cona" e quello di San Giuliano, presidiati in nottata con l'impiego anche del personale del Corpo forestale dello Stato.

Diversi gli interventi aerei del Corpo forestale dello Stato per domare i roghi. Un elicottero AB412 del Corpo forestale dello Stato, partito da Roma è intervenuto in provincia di Caserta, nel comune di Pontelatone, in località "Montegrande", per spegnere un incendio che ha bruciato 50 ettari di bosco, mettendone a rischio circa 150. Il fronte del fuoco è stato di 100 metri.

Un elicottero Erickson S64F "Geronimo" del Corpo forestale dello Stato, invece, è partito da Lucca per spegnere un incendio in Abruzzo, nel Comune di Salle, in provincia di Pescara. Le fiamme hanno bruciato finora 10 ettari di vegetazione boscata, ma ne mettono a rischio circa 100.

Questa mattina, lo stesso elicottero Erickson S64F "Geronimo" del Corpo forestale dello Stato è intervenuto a Pizzo Ferrato (Chieti) per

domare le fiamme di un incendio con 8 metri di fronte che ha bruciato 10 ettari di vegetazione boscata.